«ANCHE LA FOLLIA MERITA APPLAUSI»

SESTO FIORENTINO (af3) «Anche la follia merita applausi». Che la poetessa **Alda Merini** avesse ragione l'abbiamo appreso subito non appena abbiamo conosciuto i tanti componenti dell'associazione culturale «Frammenti di luna verde» composta da pazienti, operatori e cittadini interessati. «Ogni lunedì sera – ha raccontato lo psichiatra **Enrico Fumanti** – ci ritroviamo presso il teatro dell'Unione Operaia di Colonnata a Sesto per svolgere il nostro laboratorio teatrale che consente ai partecipanti, in gran parte utenti del servizio di salute mentale, di ricercare il proprio benessere. Questa attività di teatro-terapia – ha continuato Fumanti – si propone specifici obiettivi: sviluppare una maggior consapevolezza e gestione corporea; migliorare il livello di concentrazione e presenza; aumentare l'autostima, sostenere le abilità sociali e comunicative, contrastare il ritiro sociale; sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, facilitare la modulazione delle emozioni, nonché migliorare la consapevolezza rispetto al proprio percorso riabilitativo. L'associazione esiste dal 2006, il gruppo iniziale si va allargando e ora la nostra grande famiglia conta circa un centinaio di persone - ha raccontato con orgoglio Fumanti - In questi anni le soddisfazioni non sono mancate: «Un nostro spettacolo tratto dalla storia di una delle nostre pazienti, attraverso un processo di drammaturgia dinamica, è stato premiato al Roma Teatro Festival, ed ora cerchiamo di sperimentare nuove tipologie di *performance* proponendo i nostri spettacoli in contesti diversificati consolidando il nostro pubblico affezionato che ci segue da anni», ha aggiunto ancora Fumanti.

Sono iniziate le prove del nuovo spettacolo ancora tutto in divenire che unirà i racconti scritti da **Gianna** su Sesto e il video prodotto in ricordo di **Vilma** e **Marcello**, due pazienti che sono venuti a mancare negli ultimi anni. «Ancora non sappiamo dove ci porterà questo viaggio - ha detto **Marco** - per ora siamo così sulla plancia della nave a cercare di capire come ci si sente quando si è in viaggio o cosa significa viaggiare», ha precisato **Silvana**. Durante le prove i lavori sono sempre di gruppo. Assistiamo ad uno scambio di emozioni tra i ragazzi, l'uno con l'altro cercano i propri sguardi comunicando la propria emozione: c'è chi si abbraccia, altri ballano. Agli esercizi partecipa anche **Maria Tauriello**, consigliera comunale a Sesto.

«Io sono bipolare – ha detto **Eleonora** - per questo mi è stato consigliato di frequentare questo laboratorio che mi piace molto».

«Continuo a frequentare da anni questa comunità perché se parlo mi sento ascoltato», ha aggiunto Paolo, mentre per Marco ogni persona passata da qua è stata come una immagine vista dal finestrino; tutti mi hanno dato qualcosa.

Carlo e **Francesca** frequentano le prove per la prima volta e ancora stanno un po' in disparte: «Chissà se riusciremo a salire sul palco senza alcuna timidezza - hanno commentato - Le prove continuano con il gioco della pallina invisibile che ogni partecipante in cerchio deve scambiarsi. Le palline in volo da prendere sono più di una e di colori diversi e il gioco si inceppa molte volte. Fumanti spiega il motivo: «Nella vita tutti quanti abbiamo perso l'abitudine a guardarci ecco perché facciamo cadere tutte le palline invisibili. Nel teatro – ha aggiunto – lo spettacolo funziona se siamo veri, non se siamo bravi».

Prima di salutarci chiediamo a tutti i ragazzi cosa manca per loro. Il primo a rispondere è Gabriele: «Ci manca il bar aperto durante le prove», a Paolo manca l'esibirsi in un teatro vero come la Limonaia mentre a Leonardo manca un po' la musica. Con i giacconi già indossati per uscire dal teatro, Gianna inizia a decantare la sua poesia sulla sua corte di Sesto: «Tutto è immobile, sento rivivere le voci del passato, cammino scalza sulle pietre calde, è bella la mia corte ora che i miei pensieri sono liberi». La serata è stata sorprendente ma alla fine un dubbio è rimasto irrisolto. Del bel progetto sociale abbiamo compreso ogni aspetto ma non siamo riusciti ad individuare chi siano i pazienti e chi i cittadini esterni che ne fanno parte. L'imperfezione è la vera bellezza.

Francesco Amistà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le prove del nuovo laboratorio "In viaggio" e sopra tutti gli attori